

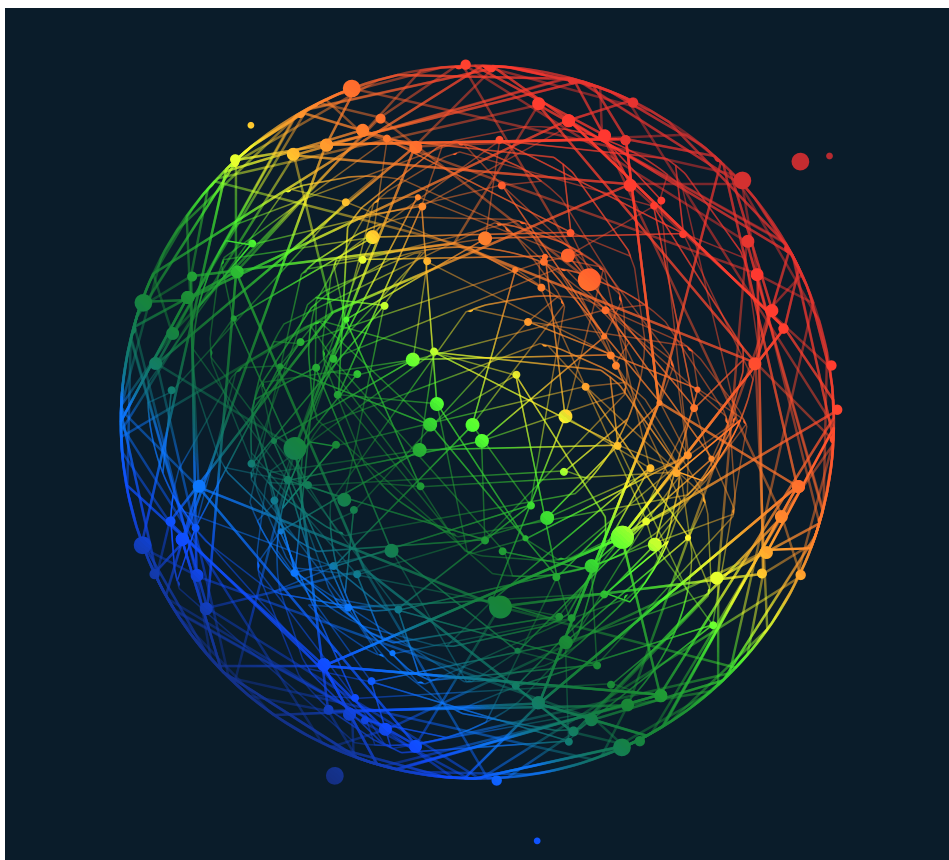
Università di Napoli L'Orientale
Quaderni del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
3

Reti, nodi, assemblaggi

Ripensare metodi e saperi
nella crisi del presente

a cura di

Lorenzo Cicatiello, Eleonora Guadagno e Delio Salottolo



UniorPress

QuDiSUS

3

In copertina: *(Inter)connessioni*

Quaderni del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Direttore

Paolo Wulzer

Comitato editoriale

Gennaro Ascione (Università di Napoli L'Orientale), Andrea Brazzoduro (Università di Napoli L'Orientale), Irene Costantini (Università di Napoli L'Orientale), Anna Liguori (Università di Napoli L'Orientale), Giovanni Modaffari (Università di Napoli L'Orientale), Tiziana Pangrazi (Università di Napoli L'Orientale), Mariassunta Picardi (Università di Napoli L'Orientale), Matteo Pretelli (Università di Napoli L'Orientale), Simone Selva (Università di Napoli L'Orientale)

Comitato scientifico

Francesco Bachis (Università di Siena), Manuela Boatça (University of Freiburg), Alessandra Bonazzi (Alma Mater Università di Bologna), Rafael Casado Raigón (Università di Cordoba), Angelo Maria Cattaneo (CNR), Michele Colucci (CNR), Roger Cusso' (Université Sorbonne Paris 1), Jean-Paul De Lucca (Università di Malta), Massimo dell'Utri (Università degli Studi di Sassari), Philippe Dugot (Université de Toulouse), Alberto Lucarelli (Università di Napoli Federico II), Marco Mariano (Università di Torino), Laura E. Ruberto (Berkeley City College), Francesco Saraceno (Sciences-Po Paris e Luiss), Ulrich van Loyen (Università di Siegen), Nicoletta Vallorani (Università degli Studi di Milano)



This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

UniorPress

Via Nuova Marina, 59 - 80133, Napoli

ISBN: 978-88-6719-331-8



Università di Napoli L'Orientale
Quaderni del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
3

Reti, nodi, assemblaggi.
Ripensare metodi e saperi
nella crisi del presente

a cura di
Lorenzo Cicatiello, Eleonora Guadagno e Delio Salottolo



UniorPress
Napoli 2025

Indice

| | |
|---|-----|
| <i>Presentazione</i> | |
| Lorenzo Cicatiello, Eleonora Guadagno e Delio Salottolo | 7 |
| Federica Bucci, Martina Iacometta e Riccardo Rosa | |
| <i>Metodi di ricerca e posizionamenti. Mappare un percorso collettivo</i> | 13 |
| Noor Shihadeh | |
| <i>Le sfide della preservazione: il caso degli archivi teatrali palestinesi</i> | 25 |
| Valentina Laviola | |
| <i>Riannodare i fili: scavi, studi e salvaguardia del patrimonio tra Afghanistan e Italia</i> | 39 |
| Felice Farina | |
| <i>Nodi, reti, assemblaggi: l'approccio giapponese alla sicurezza alimentare</i> | 55 |
| Annachiara Autiero | |
| <i>Se non mangi non vale. Pratiche, spazi e paesaggi del cibo: il caso di Napoli</i> | 71 |
| Gianpiero Petraroli | |
| <i>Geografie dell'Islam a piazza Garibaldi. Un'analisi spaziale attraverso il commercio ḥalāl</i> | 91 |
| Nicola Di Mauro | |
| <i>Entangled Islam in Italia e a Napoli</i> | 103 |
| Valeria Saggiomo | |
| <i>I nodi dello sviluppo: legittimità, sentimento e condivisione:</i> | 117 |

| | |
|---|-----|
| Anna D'Auria | |
| <i>Le risorse territoriali come leva di sviluppo locale sostenibile</i> | 137 |
| Antonella De Sena | |
| <i>Dall'Antropocene al Capitalocene: ecocritica e denuncia sociale nella narrativa spagnola contemporanea</i> | 157 |
| Gioacchino Orsenigo | |
| <i>Transizione ecologica e Green Deal europeo tra Tecno-determinismo e Catastrofe Ancestrale</i> | 173 |
| Eleonora Guadagno e Delio Salottolo | |
| <i>Assembling Disciplines, Reassembling Concepts: A University Workshop on 'Ecological Crisis and Environmental Risk'</i> | 203 |
| Valeria Cavazzino | |
| <i>L'immagine sociale de las amas de casa nel discorso giornalistico spagnolo</i> | 225 |
| Francesco Morleo | |
| <i>Ripensare la variazione linguistica in portoghese: necessità metodologiche e implicazioni teorico-pratiche</i> | 239 |
| Angela Conzo | |
| <i>La Grecia hölderliniana: topografie della dialettica paradigma e punto di fuga</i> | 263 |
| Curatrici e curatori, autrici e autori | 287 |

Presentazione

Questo volume raccoglie i lavori che sono stati presentati nella “II Giornata di Ricerca Interdipartimentale” che si è tenuta il 16 settembre 2024 all’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”¹. L’idea è stata quella di creare uno spazio comune di confronto tra dottorande e dottorandi, assegniste e assegnisti, contrattisti, ricercatrici e ricercatori, di un Ateneo che esprime il suo maggiore potenziale – almeno questo riteniamo – nell’interconnessione tra i saperi che lo attraversano quotidianamente ma che spesso non riescono a trovare occasioni di dialogo e momenti di incontro.

Il confronto è stato animato dalla necessità di una riflessione sulle pratiche di ricerca in un’epoca di crisi etica, politica, economica e ecologica, crisi che riteniamo non rappresentare un semplice momento di passaggio, o una manifestazione ciclica e sistemica, ma tenere in sé la posta in gioco del futuro. Il “fare ricerca” stesso è parte di questa crisi complessiva. Può sembrare quasi superfluo sottolineare come l’attività di studio si sia trasformata radicalmente negli ultimi due decenni, in relazione con i cambiamenti – altrettanto radicali – nei sistemi di *governance* universitaria: i precari della ricerca si muovono in uno spazio – e in quello si soggettivano – sempre più caratterizzato da un approccio valutativo perlopiù pensato a partire da criteri quantitativi, e che si esprime sempre più con una semantica economicista che ha al proprio centro richieste di “iper-produttività”, efficacia ed efficienza delle ricerche, in un contesto di contraddizioni sistemiche che spingono verso una

¹ La “I Giornata di Ricerca Interdipartimentale” si è tenuta nel 2023 ed è stata promossa dai ricercatori Valeria Cavazzino e Francesco Morleo, ai quali vanno i nostri ringraziamenti per aver dato avvio a questa “buona pratica”. I lavori di quella giornata sono stati pubblicati in *Oltre le parole. Informazione e disinformazione nelle pratiche discorsive della contemporaneità* (a cura di V. Cavazzino, F. Morleo), Meltemi, Milano 2024.

parcellizzazione dei saperi a discapito di un bisogno, spesso sentito dagli stessi lavoratori della ricerca e dalla stessa complessità del mondo in cui viviamo, di relazioni che possano evadere dai confini disciplinari – sempre più “discreti” – nei quali si ritrovano. Si è scelto così di ragionare collettivamente intorno ad alcune immagini – reti, nodi, assemblaggi – che, seppur inflazionate, potessero mettere in luce allo stesso tempo le metodologie e i contenuti delle ricerche, non soltanto attraverso la definizione dei contorni del proprio campo di lavoro – le maglie della rete e gli incroci di nodi conflittuali – ma anche e soprattutto attraverso l’indagine di quello spazio vuoto che ogni sapere delimita – e che soltanto nell’atto di delimitarlo acquista senso, mediante la determinazione di possibilità e virtualità in vista di una disponibilità all’(inter) dipendenza e ai (ri)assemblaggi dei saperi.

Il volume si apre programmaticamente con il contributo delle dotto-rande e dei dottorandi, Federica Bucci, Martina Iacometta e Riccardo Rosa, che muove dall’esigenza di un modo *altro* di “fare ricerca” e di vivere l’università, attraverso il racconto dell’esperienza in atto di seminari autogestiti, che hanno al proprio centro una tensione etica e politica nei confronti delle contraddizioni del presente e di come esse vengono vissute negli spazi accademici. Noor Shihadeh ci accompagna invece in una riflessione sulla resistenza all’oblio – dunque sulla necessità etica della memoria – che si manifesta nelle “sfide di preservazione” degli archivi del teatro palestinese, mentre Valentina Laviola con attitudine simile descrive le ragioni di un impegno rivolto alla preservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico afghano, in vista di una possibilità di fruizione più ampia grazie all’utilizzazione di tecnologie digitali. Il viaggio prosegue con l’intervento di Felice Farina che ragiona intorno al nodo della sicurezza alimentare in Giappone e alle specifiche politiche messe in campo in prospettiva storico-politica, mentre Annachiara Autiero, attraverso tre casi studio in aree differenti della città di Napoli, ci invita a ragionare su come occorra integrare – nei processi di analisi dei *foodscapes* urbani – la lettura canonica, legata

ai processi di turistificazione e gentrificazione, con una riflessione che muova dalle specificità territoriali come luogo di osservazione dell'intreccio – sempre differente – tra globale e locale. Con l'intervento di Gianpiero Petraroli ci troviamo ancora a Napoli, e l'analisi è rivolta al commercio etnico e *halāl*, il quale può e deve essere letto come espressione di una particolare forma di integrazione culturale in un contesto socio-urbano complesso come quello di Piazza Garibaldi. Nicola Di Mauro invece, muovendo da un'analisi storica dell'Unione degli Studenti Musulmani in Italia (USMI) e della sua sezione napoletana, intende mostrare come sia necessario andare oltre le letture semplificate dei contesti migratori e post-migratori e come l'Islam in Italia – e in particolar modo a Napoli – rappresenti un fenomeno ibrido, fluido e intrecciato.

L'intervento di Valeria Saggiomo, attraverso la descrizione dell'esperienza della diaspora somala, invita a pensare ciò che manca e che rischia sempre di limitare l'efficacia delle politiche di sviluppo, vale a dire la dimensione di legittimità degli attori dello sviluppo, la centralità della dimensione relazionale e di ciò che viene definito "sentimento" nella cooperazione allo sviluppo. Su temi connessi allo sviluppo locale sostenibile si interroga Anna D'Auria, a partire dal caso della provincia di Jaén in Spagna (zona rinomata per la produzione olivicola): lo studio intende mostrare come forme di cooperazione bottom-up e specifiche modalità di intervento pubblico siano fondamentali per sostenere processi di crescita duraturi muovendo da particolarità territoriali.

Il tema della crisi ecologica è centrale nell'intervento di Antonella De Sena che, attraverso un approccio ecocritico alla narrativa spagnola contemporanea e concentrandosi sull'analisi di due romanzi (*Lágrimas en la lluvia* di Rosa Montero del 2011 e *El Calentamiento Global* di Daniel Ruiz García del 2019), invita a riflettere allo stesso tempo su come la letteratura sia necessaria per la costruzione di una visione critica del presente e di un'apertura a un futuro che possa essere radicalmente altro e su come occorra abbandonare la definizione di Antropocene, e

parlare senza remore di Capitalocene, come ciò che definisce le contraddizioni socio-ambientali del nostro tempo. L'intervento di Gioacchino Orsenigo analizza in maniera critica le proposte del cosiddetto Green Deal europeo, mostrando come la transizione proposta e promossa dall'Unione Europea si iscriva nelle medesime logiche estrattiviste del capitalismo fossile; attraverso un approccio che si richiama agli studi postcoloniali e all'ecologia politica, lo studio approfondisce in particolar modo il caso della crescente domanda di metalli critici e dei processi di sfruttamento e espropriazione – di violenza allo stesso tempo sociale e ecologica – che si determinano. Sempre sulla questione ecologica – ma allo stesso tempo promuovendo una riflessione sul “fare didattico” all'università – si interroga lo studio di Eleonora Guadagno e Delio Salottolo: muovendo dall'esperienza di un workshop tenuto all'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale” e a partire da un questionario somministrato ai partecipanti, lo studio analizza il livello di consapevolezza di un gruppo di studentesse e studenti nei confronti dei rischi socio-ambientali connessi al cambiamento climatico; uno dei risultati più importanti di questo studio è che, mentre le università e le scuole si muovono sempre più verso una maggiore specializzazione e professionalizzazione dal punto di vista didattico e formativo, nonché verso una crescente aziendalizzazione dal punto di vista organizzativo, diviene sempre più forte la richiesta, da parte di studentesse e di studenti, di far riemergere queste istituzioni come sedi e contesti di discussione e di sviluppo della conoscenza critica.

Valeria Cavazzino, nel suo contributo, invita a riflettere, a partire dall'analisi di un corpus di titoli e testi giornalistici pubblicati sul quotidiano spagnolo *El País*, sulle possibilità di integrare più metodologie e più approcci disciplinari per fornire una visione complessiva di un fenomeno sociale particolare come quello della percezione e rappresentazione del ruolo delle donne, sia all'interno che all'esterno dell'ambito domestico. Il contributo di Francesco Morleo interroga, invece, fenomeni di variazione linguistica portoghese, sottolineando l'inadeguatezza dei

modelli tradizionali di analisi dinanzi a una crescente complessificazione sociolinguistica connessa ai fenomeni delle migrazioni, della globalizzazione e delle tecnologie digitali. Chiude il volume il contributo di Angela Conzo che analizza il romanzo di Friedrich Hölderlin, *Hyperion oder der Eremit in Griechenland* (*Iperione o l'Eremita in Grecia, 1797-1799*), mettendo in luce in particolare gli elementi spaziali della Grecia hölderliniana e la loro duplice funzione di speranza utopica in vista di un rinnovamento politico e spirituale e di fuga dal proprio tempo e spazio.

Rileggendo i contributi per la stesura di questa introduzione, la sensazione è che la sfida sia stata comunque vinta: laddove si perde in specializzazione, si guadagna in ampiezza e respiro. E forse si può iniziare davvero un percorso *altro* che non può prescindere dal rendere familiare l'estraneo e estraneo il familiare.

Lorenzo Cicatiello, Eleonora Guadagno e Delio Salottolo